Anno 47.° - N. 335

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 3 dicembre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Camera dei deputati

ROMA, 2. — Presidenza del vicepresidente CARCANO. — La seduta comincia alle ore 14.

FERRI GIACOMO dichiara che se ieri fosse stato presente avrebbe votato in favore della proposta Prampolini. Il processo verbale è approvato.

Commemorazioni

SOLERI, a nome anche del deputato Cassini di Borgo San Dalmazzo rievoca il senatore Luigi Roux che fu deputato di quel collegio per più legislazioni e fu parlamentare eminente e vanto del giornalismo italiano. Propone d'inviare le condoglianze alla famiglia.

In nome di Cuneo si associa alla commemorazione fatta ieri del compianto on. Calissano.

FALCIONI, in nome del governo, si unisce alle nobili parole pronunciate dall'on. Soleri.

ZACCAGNINO manda un saluto alla memoria del generale Torelli della Terra di lavoro e che l'oratore rappresenta morto combattendo eroicamente in Libia.

MIRABELLI ERNESTO a nome dell'esercito si associa all'onore reso al generale Torelli.

CICCOTTI ricorda l'eroico soldato Vito Bruno che meritò la medaglia d'oro e cadde poi disgraziatamente ucciso in un conflitto fra il popolo e la forza pubblica. Deplora che fu costretto dal governo all'opera fratricida. — (*Applausi all'estrema sinistra, vivi rumori da altre parti*). Propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia di lui.

FALCIONI si associa alla proposta di condoglianze alla famiglia dell'eroico soldato.

PRESIDENTE mette a partito le varie proposte di condoglianze che sono approvate.

Convalidazioni di elezioni

PRESIDENTE comunica alla Camera che la giunta delle elezioni ha convalidato le seguenti:

Badaloni — Lembo — Steroni — Centurione — Compans — Brizzolesi — Crespi Silvio — Auteri Berretta — Paparo — Chiaraviglio — Bondino — Pescetti — Corsi — Canepa — Cermenati — Masi — Agnini — Samoggia — Cucca — Luzzatti Luigi — De Ambris — Albertelli — Tinozzi — Mon ti Guarnieri — Parodi — Cavallari — Cartia — Bettolo — De Marinis — Di Saluzzo — Cicogna — Rossi Gaetano — Danieli — Veroni — Rossi Luigi — Charrey — Sighieri — Ginori Conti.

Una giusta riserva del Governo

FALCIONI, sotto segretario all'interno, rispondendo all'on. Ciccotti che interroga sulle condizioni della P. S. nel decimo collegio di Napoli durante la settimana di ballottaggio dichiara che non può rispondere a tale interrogazione per non preoccupare il giudizio che su quella elezione non ancora convalidata devono dare la giunta delle elezioni prima e poi la camera dei deputati. Chiede che la interrogazione sia differita fino a dopo le deliberazioni dell'assemblea del decimo collegio di Napoli.

CICCOTTI. — Non crede giustificato il motivo adottato dal sottosegretario di stato per non rispondere all'interrogazione. Indi parla di gravi conflitti con morti e feriti in Napoli nella sezione di Mercato.

PRESIDENTE. Nota che il sottosegretario si è valso di un diritto che gli spetta in virtù del regolamento.

CICCOTTI convertirà l'interrogazione in interpellanza.

La promozione limitata nell'istituto tecnico

VICINI, s. s. all'istruzione, rispondendo all'on. Benaglio annuncia che dopo alcune incertezze d'interpretazione è stato riconosciuto che gli alunni, i quali hanno ottenuto la promozione limitata al primo corso dell'istituto tecnico potranno proseguire gli studi nelle altre sezioni, esclusa la sola sezione fisico-matematica.

BENAGLIO si dichiara soddisfatto quanto al merito della questione ed invoca dal ministero un maggiore rispetto per le decisioni delle commissioni esaminatrici.

Lo sciopero della gente di mare

FOSCARI rinuncia a svolgere una interrogazione relativa al disarmo a Venezia delle navi della Società Italiana dei servizi marittimi e ciò per non intralciare le trattative che sono in corso per dirimere la vertenza fra la detta Società ed il suo personale.

BATTAGLIERI s. s. alla marina, risponde all'on. Musatti, circa la convenzione dei servizi marittimi sovvenzionati sospesi per l'atto del disarmo delle navi. Dichiara che l'attuale vertenza fra la società italiana ed il personale trae origine dalle richieste che questi hanno avanzate per ottenere miglioramenti.

Il personale ha ricorso non ad uno sciopero propriamente, ma ad un ostruzionismo sotto forma di alcune dichiarazioni di malattie da parte della bassa forza di marina, mettendo improvvisamente nella impossibilità di partire. La società e le autorità marittime hanno fatto tutto il possibile per arruolare nuovi individui in sostituzione di quelli ammalati. Ogni tentativo è riuscito vano, poichè tutti gli individui interpellati vi si sono rifiutati.

Dopo ciò non potendo più i piroscafi partire, il ministero ha autorizzato il disarmo di essi dando così allo Stato modo di essere esonerato dal pagamento della sovvenzione per tutto il periodo di interruzione del servizio.

Il ministero ha diffidato la società di riprendere i servizi, ma non ha creduto finora di ricorrere alle sanzioni stabilite nei casi in cui la diffida rimanga inefficace, perchè essendosi intromesso fra le due parti s'ha la fiducia di poterle condurre ad un accordo soddisfacente per entrambe e giovevole per lo Stato.

MUSATTI non è soddisfatto della risposta. Nega che vi sia stato ostruzionismo da parte del personale. — Soggiunge essere dovere del governo di intervenire energicamente in una questione che tocca il più grave interesse dell'Adriatico che dal presente conflitto ha risentito i più gravi danni.

Il governo avrebbe dovuto requisire i piroscafi e attuare provvisoriamente il servizio di stato. Esprime il convincimento che interessi ed intrighi di grandi istituti bancari non siano stati estranei all'origine del conflitto.

BATTAGLIERI assicura che il governo vigilerà affinchè particolari interessi non intervengano ad acuire e prolungare un dissidio che è di grave pregiudizio per l'economia nazionale.

Si procede alla votazione per la nomina dei commissari per la Giunta delle petizioni, di quelli per la giunta dei decreti registrati con riserva e di quelli per la giunta delle biblioteche.

La seduta levasi alle 16.10. — Domani alle ore 14 seduta pubblica: interrogazioni, elezioni di commissioni.

Senato del Regno

La commemorazione di Carmine

ROMA, 2. — (Senato del Regno). — Presidente MANFREDI.

SORMANI crede d'interpretare il sentimento dei colleghi mandando un reverente saluto alla memoria del senatore Carmine e al senatore Speroni che è stato privato dall'affetto di un uomo che considerava come figlio, vadano le espressioni di profondo cordoglio.

FACTA, ministro delle finanze si associa.

PRESIDENTE, interprete anch'egli del sentimento del Senato si unisce alle parole pronunciate dal Sormani per il senatore Carmine.

La commissione per la verifica dei poteri

Si proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto per la nomina della commissione per la verifica dei nuovi senatori.

Votanti 121: Ebbero voti i senatori: Bonasi 89, Colonna Fabrizio 81, Bava Beccaris 69, Pagano Guarnaschelli 66, Di Prampero 64, Colombo 55, Giorgi 52, Flora 47, Melodia 44, Cefaly 40, Torrigiani Filippo 40, Balenzano 38, Benza 34, Facheris 33, Inghilleri 3, Di Scalea 3, Astengo 3.

Eletti Bonasi, Colonna, Fabrizio, Bava-Beccaris, PaganoGuarnaschelli, Di Prampero, Colombo, Giorgi, Frola, Melodia.

La commissione di finanza

Si proclama poi il risultato della votazione per la nomina della commissione di finanza.

Risultarono eletti: Finali, Pedotti, Mariotti, Inghilleri, Dini, Colombo, Scialoia, Bettoni, Marzinotti, Gualterio, Veronese, Martuscelli, Goiran, Dall'Olio, Sacchetti, Faravelli, Arcoleo, Blaserna, Carafa D'Andria, Lucca, Vicini Giuseppe, Gorio, Malvezzi, Di Camporeale.

Per la verifica dei titoli

ARCOLEO crede che nell'esame dei titoli dei nuovi senatori debba scindersi la questione personale da quella di ordine generale. Vorrebbe quindi che alla commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori si presentasse un dubbio di ordine generale e ne fosse informato il presidente al fine di vedere, se quel dubbio potesse essere oggetto di deliberazione del Senato in comitato segreto.

PRESIDENTE. Si tratta di una raccomandazione della quale la commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori terrà conto.

La commissione per l'indirizzo al Re

PRESIDENTE annuncia che a far parte della commissione che dovrà redigere il progetto di indirizzo in risposta al discorso della Corona ha chiamato a far parte sotto la sua presidenza i senatori Bonasi, Colombo, Finali e Mazzoli.

Altre commissioni

Si procede alla votazione a scrutinio segreto per la nomina delle seguenti commissioni permanenti: per il regolamento interno, per le petizioni, per la contabilità interna, pei trattati internazionali.

PRESIDENTE annuncia che sarà domani proclamato il risultato delle votazioni di oggi. La seduta termina alle ore 16.45. — Domani seduta alle ore 15.

L'opzione di Carlo Treves per Bologna

MILANO, 2. — Dopo varie sedute della sezione del partito socialista di Milano venne finalmente risolta la questione del VI collegio. L'assemblea, tenutasi nel Salone dell'arte moderna ha approvato a malgrado del parere contrario del comitato, un ordine del giorno in cui fa voti perchè la direzione del partito inviti l'on. Claudio Treves a optare per il primo collegio di Bologna. Ritenuto poi che la proclamazione della candidatura Cipriani al VI collegio di Milano, mentre sancirebbe il plebiscito dei compagni d'Italia, al riguardo costituirebbe una eloquente riaffermazione socialista della libertà politica, fa voti perchè la direzione del partito proclami nel VI collegio la candidatura di Amilcare Cipriani. Prima di togliere l'assemblea, il comitato ha comunicato alla stampa, che, in seguito al voto dell'assemblea per l'opzione del deputato Treves per il primo collegio di Bologna, esso comitato rassegna le dimissioni e anche il Circolo elettorale del VI collegio ha rassegnato le dimissioni.

Per il disincaglio della "San Giorgio,,

ROMA, 2. — *E' continuato ieri sulla San Giorgio il lavoro di otturamento della falla del locale delle caldaie prodiere e si sono preparati solidi ormeggi di poppa sui quali si eserciteranno forte trazione, quando si procederà al disincaglio.*

E' continuato lo sbarco dei materiali ed iniziato il lavoro per mettere a posto una coppia di cassoni cilindri, quali mezzi supplementari di spinta.

Per questa operazione occorrerà del tempo. Intanto si prepara il posto per fissare allo scafo le mensole per l'applicazione dei pontoni. Il tempo è bello. Fra cinque o sei giorni si conta avere la nave a galla. (Stefani).

La delimitazione della frontiera albanese si risolverà secondo la proposta inglese

LONDRA, 2. — Secondo un'informazione raccolta nei circoli competenti, i membri della commissione per la delimitazione della frontiera greco-albanese sono ora a conoscenza delle vedute dei loro governi. Essi cominceranno subito i lavori, prendendo per base la proposta del loro collega inglese, costituente il solo mezzo per giungere rapidamente ad una conclusione. Generalmente si crede che la Grecia darà prova di moderazione. (*Stefani*).

Il programma navale dell'Austria-Ungheria

Non contro l'Italia ma per renderle preziosi servigi

VIENNA, 2. — Alla commissione per la marina della delegazione ungherese il comandante della marina, ammiraglio Hauss espone la situazione della marina da guerra, rilevando che il bilancio si mantiene nei limiti del programma navale fissati fra il ministro della guerra De Schoenaich e le delegazioni. Perciò non vi sono iscritti i crediti per la sostituzione delle divisione delle navi tipo *Monarch* invecchiate.

L'insufficienza del bilancio costringe ad aggiornare i bisogni urgentissimi della marina. Occorrono ora 40 milioni e mezzo. In seguito alla crisi dei Balcani, conclude, che è indispensabile realizzare completamente la flotta.

Tisza dichiara che il programma per le costruzioni navali stabilite nel 1911 è modificato in seguito alla situazione estera e sarà effettuato nel 1914. La costruzione della seconda divisione delle *dreadnaughts* può essere iniziata nel 1915. L'Austria-Ungheria non può rinunciare ad essere un importante fattore nell'Adriatico e nel Mediterraneo, se non vuol rinunciare ad adempiere le sue missioni politiche e commerciali.

Tisza protesta energicamente contro la supposizione che l'Austria-Ungheria voglia rafforzare la sua flotta contro l'Italia, al contrario essa la rafforza per mettersi in grado di rendere preziosi servizi all'Italia (*applausi*).

Si approva il bilancio della marina. (*Stefani*).

L'acquisto d'una 'dreadnought, e la vendita di quattro cacciatorpediniere

MILANO, 2. — L'*Italia* ha da Parigi: Il governo italiano ha smentito le voci corse della compera di una «superdreadnought» costruita nei cantieri inglesi di Elswight. La smentita è stata registrata dai giornali francesi che avevano dato la notizia per i primi. Ieri, durante una colazione offerta dall'ufficio della presidenza della presidenza della società per le conferenze straniere di Parigi in onore di Guglielmo Ferrero, ho avuto occasione di incontrarmi col signor Graca Aranha, illustre scrittore brasiliano, che rappresenta in qualità di plenipotenziario il suo paese all'Aja. Discorrendo con l'Aranha, egli non l'ha avuto nessuna difficoltà ad affermare che la notizia della vendita della «superdreadnought» al governo italiano è completamente esatta.

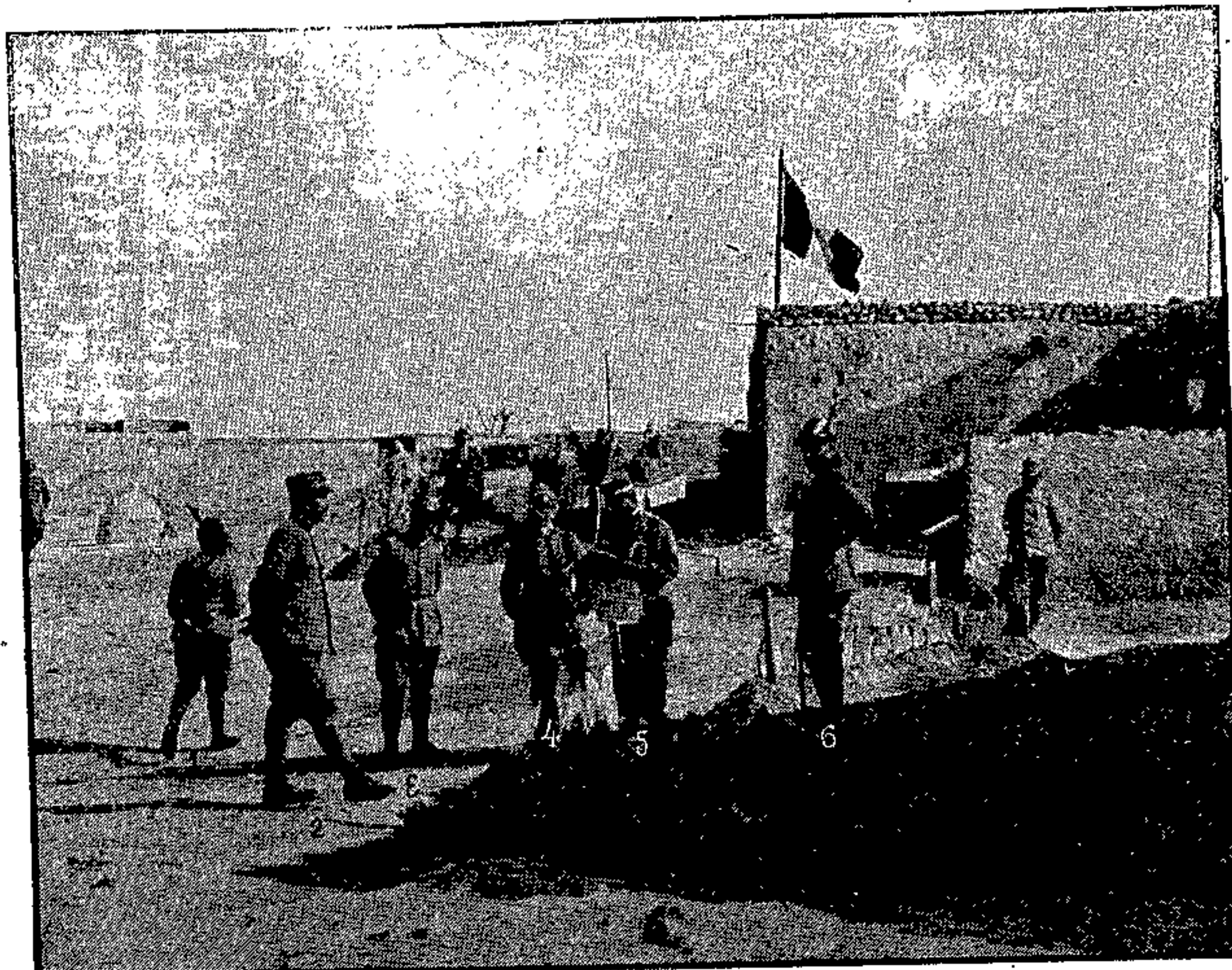
SPEZIA, 2. — In questi circoli di marina corre insistente la voce della vendita alla Turchia dei cacciatorpediniere *Ardito*, *Ardente*, *Audace* e *Animoso*. La notizia data dal *Figaro* risulterebbe quindi avere fondamento.

Un'altra vittoria degli insorti al Messico

NEW YORK, 2. — Si ha da Juares: Un dispaccio del generale degli insorti Villa segnala che lo sgombro della città Chihuahua è avvenuto.

Un altro complotto portoghese

LISBONA, 2. — In seguito all'inchiesta aperta per il complotto scoppiato il 21 ottobre a Torre Nova furono arrestati alcuni ufficiali ed altre sono ricercati. Sono pure stati arrestati alcuni borghesi.

Nella ridotta "Tolmezzo,, al Garian

1. Fantoni capitano Giulio; — 2. Capitano medico Rostagno dott. Carlo; — 3. Colonnello Cantore cav. Antonio; — 4. Tenente R. R. C. C. Scalfi; — 5. Generale Montuori comm. Luca; — 6. Capitano Cavarzerani cav. Costantino aiutante maggiore del reggimento.

Altri alpini friulani in Libia

Col "Fenestrelle,, Col "Verona,, col l'"Ivrea,,

Il battaglione «Tolmezzo» costituì in Libia il solo corpo esclusivamente friulano. Perciò il «Tolmezzo», che raccolse in sè, al momento della partenza, elementi di tutto il suo reggimento, e cioè anche dei battaglioni «Gemona» e «Cividale», è il corpo rappresentativo della nuova gloria militare della provincia nostra.

Ma prima ancora che il «Tolmezzo» partisse, già l'VIII alpini — il Reggimento friulano — aveva mandato valorosi ufficiali e soldati a combattere in Libia, fraternamente uniti con altri figli delle alpi italiane, nei battaglioni «*Fenestrelle*», «*Verona*», ed «*Ivrea*».

***

Con il battaglione «*Fenestrelle*», sui primi del novembre 1911, andarono circa 90 uomini forniti dall'intero VIII reggimento. Giunsero nell'oasi tripolina allorchè essa era tutta un combattimento ed una insidia: presero parte alla battaglia di Ain Zara, dove cadde il soldato Rolando Salvatore; parteciparono, nella spedizione di Rodi, ai combattimenti d'avanguardia non appena eseguito lo sbarco ed a quella meravigliosa marcia notturna che condusse all'accerchiamento, in Psitos della guarnigione turca; poscia alla spedizione di Zuara ed ai combattimenti per la presa di Regdaline, infine alle memorande giornate di Kasr-el-Leben e del Bu Masfer nei dintorni di Derna.

Nella sua permanenza a Rodi il «Fenestrelle» eseguì anche — romanamente — una strada magnifica tagliata fra i monti, da Rodi per Asguru sino a Kalitea. Questi lavori, la tracia dei quali durerà eterna, furono diretti da un udinese: il capitano Trivulzio, bel tipo di ufficiale alpino, combattente fierissimo e lavoratore indefesso. Egli fu ferito al Bu-Masfer e trovasi tuttora col suo battaglione.

***

Un secondo scaglione, di un centinaio di uomini presi così nel battaglione «Gemona» come nel «Tolmezzo» e nel «Cividale», partì nella seconda metà del novembre 1911, agli ordini del tenente Fausto Bianchi, col battaglione «Verona».

Il «Verona», e con esso il plotone friulano, sostenne vari combattimenti presso Derna. A Sidi Alballah il tenente Bianchi cadde ferito; ma il valoroso ufficiale non volle essere rimpatriato, e non appena possibile, riprese il comando dei suoi friulani che egli aveva saputo comprendere ed apprezzare, inspirando loro, in pari tempo, sincero affetto e tranquilla fiducia.

Col «Verona» il plotone prese parte all'impresa di Misurata, sbarcando a capo Zuruk, ed intrepidamente condotto dal suo tenente, si segnalò nei brillantissimi combattimenti che culminarono nella presa della bianca città araba, nella quale entrarono per i primi, combattendo, i soldati delle Alpi. Per questo fatto e per il precedente di Sidi Abdallah, il tenente Bianchi, già decorato della Corona d'Italia per gli eminenti servigi resi nella costruzione delle ridotte di Derna, ebbe la medaglia d'argento al valore militare.

Dopo l'impresa di Misurata, il «Verona» prese parte alla spedizione del generale Tassoni, allo sbarco presso Zuara l'insidiosa città dell'occidente tripolitano, ed alla occupazione delle città e dell'oasi, dove avvenne il congiungimento con la divisione del generale Garioni proceduta di vittoria in vittoria dalla sebcha di Bucamez. Seguirono le operazioni per la presa di Redgaldine che diedero luogo a vari brillantissimi combattimenti. Il «Verona» e con esso il plotone friulano del tenente Bianchi furono quindi a Bu Agilach.

Tenente Bianchi

Di questo plotone faceva parte anche un sottoufficiale abruzzese, il sergente maggiore Di Pompeo Luigi. Allorchè il plotone, per congedamento della classe, rimpatriò, egli chiese ed ottenne di rimanere col battaglione «Verona». Nel sanguinoso combattimento di Kans-Kerba, alla vigilia della conquista di Ettangi, questo prode giovane cadde gloriosamente colpito da una palla in fronte.

***

Un terzo scaglione di alpini dell'VIII reggimento fece la campagna col battaglione «Ivrea».

Fu prima a Derna: venne occupato nella costruzione di ridotte e di strade, nelle aspre roccie del ciglione cirenaico: e, per molti mesi, ebbe quotidianamente ad affrontare l'insidia della guerriglia che, favorita dall'aspro terreno, reso così lungamente penosa e difficile la situazione del corpo di occupazione italiano.

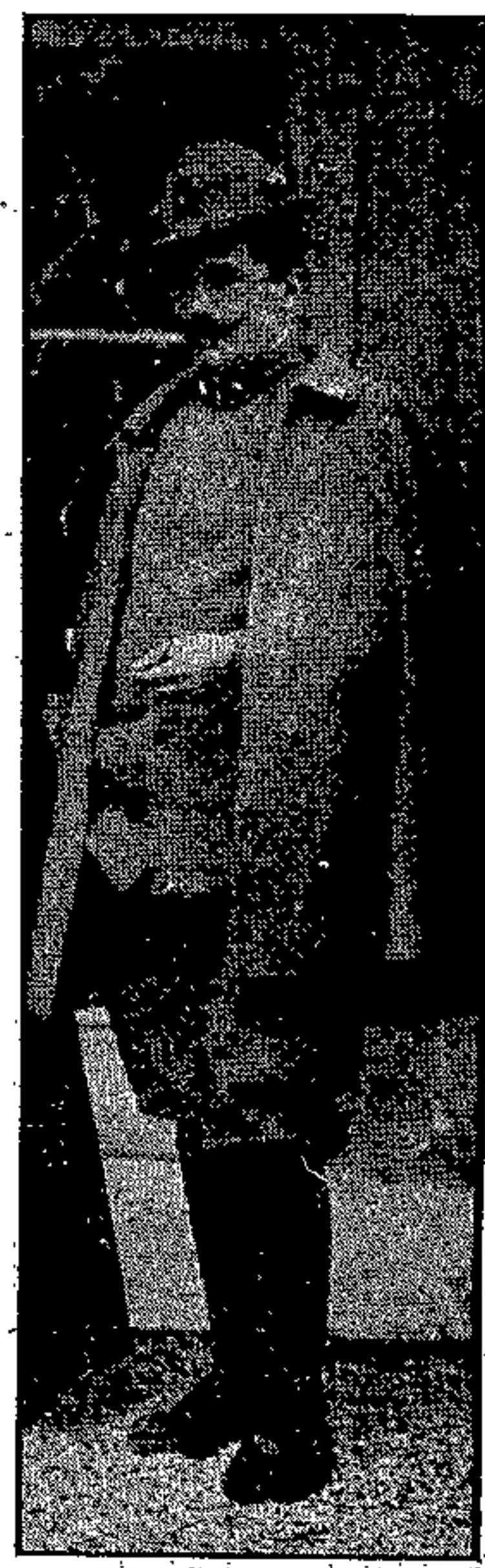
Giunta l'ora della riscossa, fece parte della magnifica brigata del generale Salsa: con essa salì l'altipiano e prese parte alle vittoriose e sanguinose giornate nelle quali fu rotto il cerchio turco-arabo ed Enver bey ricevette la più solenne sconfitta.

Presso Casa Arone, a Kars-el-Leben, nei dirupi del Bu-Masfer, gli alpini furono così ammirabili per valore, abnegazione, calma e disciplina, nelle più difficili contingenze, da meritare il massimo elogio dal compianto generale Salsa.

Dopo le giornate di Derna, il battaglione «Ivrea», col plotone friulano, partecipò alla marcia-combattimento del generale Tassoni di traverso a tutta la Cirenaica centrale, impresa che parrà un giorno leggendaria, così per l'ardimento col quale fu condotta, come per il valore la fermezza ed il sacrificio che richiese dalle truppe.

Questo plotone era partito al comando dall'ottimo tenente Vigne. Di esso fece parte il giovane co. Francesco di Prampero figlio del sen. Antonio. Arruolatosi volontario, con ferma triennale e rinuncia al grado precedentemente coperto, di Prampero si segnalò in varii combattimenti e presso Derna fu ferito ed ebbe l'encomio solenne. Egli è tuttora in servizio quale sergente nel battaglione «Gemona».

***

A tutti questi valorosi ed agli altri moltissimi che, in tutte le armi ed in tutti i gradi, tennero ben alto, nella campagna di Libia, il prestigio della nostra terra, rende oggi onore il Friuli, acclamando al battaglione «Tolmezzo» che ebbe la ventura di riassumere in sè la gloria del suo Reggimento e delle milizie friulane».

Sergente di Prampero

Le accoglienze trionfali di ieri
al battaglione "Tolmezzo,,

La giornata di ieri si annunziava bellissima; anche il cielo volle contribuire a rendere più solenne il saluto che Udine si preparava a dare ai valorosi figli delle Alpi, reduci dalle vittorie libiche.

Già nelle prime ore del mattino vi era in città un insolito movimento; i passanti per le vie e nei pubblici ritrovi, tutti parlavano del battaglione Tolmezzo.

Parecchie case erano imbandierate, non troppe però, perchè a Udine non si fa mai sfoggio di bandiere.

Sui muri delle case durante la notte erano stati attaccati parecchi cartellini dai colori nazionali con scritte inneggianti al battaglione Tolmezzo

Vi erano trascritte alcune frasi del generale Salsa, del colonnello Cantore, dal discorso della Corona ed una dedica: Al valoroso — Battaglione Tolmezzo — Reduce — Dalla guerra di Libia — Il plauso — Del suo Friuli — Settembre 1912 — Novembre 1913.

Sul piazzale della stazione

Subito dopo le ore 9 il pubblico cominciò alla spicciolata ad avviarsi verso la stazione.

S'avviarono contemporaneamente tutte le truppe del Presidio e le rappresentanze delle diverse associazioni cittadine con le rispettive bandiere.

Subito fuori porta Aquileia sul viale della Stazione erano schierati i volontari ciclisti comandati dal tenente Russo e sottotenente Casoli; poi veniva parte del reggimento cavalleggeri Monferrato 13 e del reggimento cavalleggeri Roma 20, venuto da Palmanova; era pure schierato il secondo Fanteria e dirimpetto al fronte della stazione l'ottavo reggimento Alpini.

Le autorità e le associazioni

Lo spazio che forma il piazzale della Stazione rimase per qualche tempo sgombro.

Vicino al fabbricato si riunirono le autorità.

Abbiamo notato il vice prefetto cav. Nicolotti — il Sindaco comm. Pecile — il presidente della Deputazione Provinciale cav. L. Spezzotti che rappresentava pure il comm. Renier presidente del Consiglio provinciale — i deputati provinciali conte A. Caratti — Da Pozzo — i consiglieri provinciali cav. dottor Biasutti — Piussi ed altri — il conte Giuliano di Caporiacco segretario della Deputazione Provinciale — gli assessori comunali cav. Pico — avvocato, Cristofori — cav. Murero — cav. Conti — i consiglieri comunale avvocato Della Schiava — conte della Porta — avvocato Celotti ed altri, e poi l'Intendente di Finanza cav. Pozzi — il vice direttore provinciale delle Poste conte di Spilimbergo — il preside del Ginnasio - Liceo prof. Pierpaoli — il preside dell'Istituto tecnico comm. Misani — il direttore della Scuola tecnica cav. Lazzari — parecchi professori di questi istituti scolastici — il cav. Pizzio, direttore generale delle scuole comunali — il Sindaco di Chiusaforte signor Samoncini — la rappresentanza di Tolmezzo — sotto prefetto cav. Bottecchia — cav. Da Pozzo — l'assessore avvocato G. B. Quaglia — il rag. Valle e Ciani — il presidente del Tribunale cav. Silvagni — il sostituto Procuratore del Re avvocato Tonini — il pretore del Primo Mandamento avvocato Valenzano — il vice pretore avvocato De Socio — il cav. prof. Pennato, direttore dell'ospedale civile — i consiglieri comunali avvocato Nimis — Plinio Zuliani — Gnesutta e cav. Luzzatto — l'ing. Carlo di Prampero — l'ing. Giulio Biasutti — il cav. Attilio Pecile — il conte Giacomo di Prampero — conte Giuseppe di Colloredo Mels — cav. Giuseppe Urbanis — avvocato Eugenio Linussa — ing. Sergio Petz — cav. G. B. Volpe presidente dei Volontari ciclisti — rag. Mattia Orsaria assessore di Pontebba — Sandro nob. Dal Torso — cav. E. Santi — maestro Dan Dan — avvocato Candolini, sindaco di Tarcento — cav. Del Vecchio direttore della Banca d'Italia.

Delle associazioni cittadine erano presenti — una rappresentanza della Società Reduci d'Africa senza bandiera essendo appena costituita la societ, intervennero il presidente cap. Beltrandi, i membri del consiglio direttivo avvocato Asquini e Battistig e parecchi soci — Veterani e Reduci dalle Patria Battaglie con bandiera — il cav. Giusto Muratti presidente onorario — cav. uff. Marzuttini presidente effettivo e i reduci Luigi Conti — cav. avv. Baschiera — cav. Brunich — Barnaba — Clementi — Venchiarutti Eugenio — Magrini — Cessa — Suretti Angelo — Cecconi Pietro ed altri — Comitato studenti della aDnte Alighieri — le rappresentanze delle seguenti associazioni con bandiera: Ginnastica e Scherma — presidente Gracco Muratti — Forti e Liberi, presidente Antonio nob. Dal Torso — Tiro a segno, presidente Tonini e segretario Doretti — Dante Alighieri — Società ex Bersaglieri «Alessandro Lamarmora, presidente Paretti — Commercianti e Industriali, presidente cav. Giusto Renier — Unione Agenti — Federazione nazionale dazieri — Infermieri — Sarti — Scuola e Famiglia — Ginnasio-Liceo — Istituto Tecnico — Scuola tecnica — Scuole elementari — Collegio Gabelli e poi il medico provinciale dottor Baiardo — associazione del calcio — cav. Franz — cav. Gigante — Società Operaia Cattolica — Società Trento e Trieste — dottor V. Pirona e parecchi altri che ora non ricordiamo.

Nell'interno della stazione
L'arrivo

Poco dopo le 10 il generale comm. Pirozzi, gli altri alti ufficiali, le autorità e i rappresentanti delle associazioni colle bandiere prendono posto sotto la tettoia, ma sono subito seguiti dal grosso del pubblico che a forza di gomitate e di spinte facevasi far largo e penetrava dove voleva.

Il treno che avrebbe dovuto arrivare alle 10.27 arrivò invece con tre buoni quarti d'ora di ritardo.

Alle 11.15 il convoglio che portava il battaglione «Tolmezzo» entrava in stazione salutato dagli scroscianti applausi del pubblico che si confondevano colle marziali note della marcia di Tripoli e cogli evviva dei reduci, cha corrispondevano ai saluti.

Appena il treno si fermava era per così dire assalito dai congiunti e dagli amici dei reduci; forti strette di mano, abbracci e baci accolsero i baldi giovani che ritornavano dall'Africa dove avevano onorato il nome friulano facendo rispettata e temuta la bandiera sacra dell'Italia risorta.

Il colonnello Caviglia

Da un vaogne di prima classe scese il prode comandante del battaglione «Tolmezzo» cav. Caviglia.

Il primo saluto, commovente, glielo porgono la moglie e la figlia.

Tutti si arrestano innanzi a quella scena d'intimità famigliare.

Il bravo colonnello dopo aver dato sfogo ai più nobili affetti del cuore si rivolge ai circostanti e stringe a tutti cordialmente la mano.

Primo fra tutti si avanza il generale Pirozzi e a lui seguono altri ufficiali e quindi il cav. Nicolotti, il com. Pecile, Giusto Muratti e fra gli ultimi anche il vecchio Antonio Fanna, sempre presente a tutte le dimostrazioni patriottiche.

Di nuovo sul piazzale
L'entusiasmo della folla

Finalmente fra i continuati e formidabili evviva della folla interna ed esterna il battaglione può ordinarsi ed uscire sul piazzale esterno dalla parte dello scalo merci.

Sul piazzale non è una folla è una vera fiumana di popolo che s'agita e vorrebbe pigliarsi in mezzo gli arrivati e portarseli in trionfo!

Carabinieri, cavalleggeri e guardie di P. S., tutti, ci piace con[st]arlo, con buonissima maniera, fanno sforzi sovrumani per trattenere l'irrompere della folla, e con molta fatica riescono a impedire che la gente irrompa in mezzo al battaglione uscente.

Gli alpini, che sono di buon umore, guardano e ridono allegramente, emettendo anch'essi dei formidabili evviva!

Il discorso del generale Pirozzi

Il battaglione si era frattanto ordinato lungo il fabbricato della stazione, dove pure si trovavano le autorità e quelle associazioni che non erano state pigliate in mezzo dalla folla.

Suonano le musiche e poi il generale Chinotte ordinò di presentare le armi e il saluto militar ee ricambiato dal battaglione «Tolmezzo».

Fattosi silenzio, s'avanza il generale Pirozzi e pronuncia con voce vibrata, rivolgendosi ai reduci vittoriosi il seguente discorso:

«Ascrivo a grande fortuna potervi dare il benvenuto in questa città sede del vostro Reggimento a nome della Divisione di Cavalleria del Friuli e del Presidio di Udine.

Or fa più di un anno partiste i qui fra le acclamazioni del popolo commosso che vedeva in Voi i rappresentanti forti, generosi e belli della gente del Friuli e degli Abruzzi, incamminati verso le nuove terre che già sangue benedetto aveva sacrate all'Italia.

Ed oggi quella stessa gente è qui accorsa con il rappresentante del Governo, coi sindaci di Udine e di Tolmezzo, con altre autorità, con cittadini illustri, con sodalizi e con bandiere a portarvi, con animo grato e col cuore esultante, il plauso ammiratore perchè voi, o balda gioventù di nostra terra, attraverso a sette battaglie da Medgarda a Tecniz mentre scriveste col sangue la prima pagina, ma che non morrà, di storia del vostro Battaglione, sanciste gloriosamente in unione ai fratelli di ogni arma, la riconquista di ciò che fu già nostro.

Ufficiali, sottufficiali, Caporali, Soldati, Autorità, Cittadini volgiamo ora il pensiero al valoroso colonnello Cantore che fu esempio costante di virtù militare ai suoi soldati che serenamente li guidò per l'aspro cammino e che è rimasto, là nelle lontane terre geloso custode dell'opera dei suoi Alpini; volgiamo il pensiero a coloro che partirono e che non tornarono lasciando la vita sui campi di battaglia, ricordiamo, ammiriamo e benediciamo al gentil sangue generoso che intuì il sacrificio che gli chiedea la Patria, sfidò il periglio, incontrò la morte sapendo che l'Italia non avrebbe dimenticato il loro olocausto

E sia gloria a Voi giovani eroi, a Voi sergente *Di Pompeo Luigi* di Castellamare Adriatico, caporal magg. *Traldi Guido* di San Giovanni di Manzano, caporale *Paschini Antonio* di Verzegnis, zappatore *Dorigo Giacomo* di Socchieve, soldati *Basso Giovanni* di Aviano, *Burba Carlo* di Ampezzo, *De Cesco Basilio* di Montereale *De Giusto Lazzari* di Pordenone, *Foramitti Michele* di Moggio Udinese, *Melchior Iginio* di Fagagna, *Rolando Salvatore* di Popoli, *Zuliani Remigio* di Martignacco, *Lucchese Daniele* di Aviano, *Moreluzzo Antonio* di Udine.

Benedetti ora e sempre in nome dell'Italia riconoscente».

Il discorso molto appropriato e commovente, ascoltato attentamente, venne salutato da una caldissima ovazione.

Dalla stazione alla caserma ex S. Agostino
L'entusiasmo della folla

Il battaglione si mette in moto, ed è da questo momento che s'intensifica la grandiosa dimostrazione popolare che da nessuno era stata preparata, da nessuno viene ordinata, ma si formò, da sè, spontanea, improvvisata, e perciò è veramente entusiastica.

Il figlio del battaglione

Prima di procedere la folla si pigia intorno al capitano Schiavetti, della benemerita, che tiene in braccio un bel bambino, completamente nero. E' *Pasqualino Tolmezzo*, un bambino raccolto dopo la battaglia di Assaba (vedi Giornale di ieri) è adottato dal battaglione.

Il piccino fa il saluto militare e dice qualche parola italiana; tutti lo guardano con simpatia.

La marcia per la città

La marcia per la città seguì fra continue acclamazioni. Non si può dire che sia stata una mrcia ordinata, specialmente in alcuni punti; gli stessi reduci alpini procedevano frammischiati a borghesi, loro congiunti o amici.

Il corteo veniva aperto da due drappelli di cavalleggeri Monferrato e Roma; seguivano i volontari ciclisti, la musica del Secondo fanteria col maestro signor Commento — una parte del Secondo reggimento fanteria — un plotone del 13.o Monferrato — la banda di Colugna — quella Cittadina — Autorità e molti ufficiali — Associazione Commercianti Società Ginnastica e Scherma — Agenti Commercio — Società ex Bersaglieri Lamarmora — Municipio — il tenente colonnello Caviglia col vice prefetto e altre autorità — il battaglione «Tolmezzo» colla bandiera a brandelli, seguito da da tutto l'ottavo Alpini, il Secondo reggimento fanteria e i cavalleggeri Monferrato.

In Via Aquileia dalle finestre piovono sul battaglione fiori e cartellini tricolori con scritte patriottiche; fittissima è la pioggia di fiori dai palazzi dei signori nobili Dal Torso e Perusini.

E la pioggia continua in Via della Posta, in Piazza Vittorio Emanuele e in Via Manin.

La folla è dappertutto, immensa, l'entusiasmo va crescendo.

Quando il colonnello Caviglia imbocca Piazza Umberto primo il conte Detalmo di Brazzà gli offre un mazzo di fiori; il colonnello ringrazia sorridendo.

In Piazza Umberto Primo il corteo assume un aspetto più militare, essendo qui schierati i reggimenti di cavalleria Roma e Monferrato.

Finalmente il battaglione entra nella caserma di cavalleria dove ha luogo l'ultima sfilata innanzi al colonnello Caviglia e al generale Pirozzi, e quindi ha fine l'indimenticabile cerimonia dell'arrivo del battaglione Tolmezzo.

Gli spari

Mentre il corteo sfilava in Piazza Umberto primo vennero sparati parecchi colpi di mortaio, l'artigliere era il signor Gino Cremese.

Il saluto degli scoloretti

I bambini d'ambo i sessi della Scuola delle Grazie salutarono, dal giardino dell'ex convento, il corteo con fortissimi evviva.

La colazione degli ufficiali del 'Monferrato, e del 'Roma,

Dopo l'arrivo delle truppe in caserma, gli ufficiali dei reggimenti di cavalleria «Monferrato» e «Roma» coi colonnelli Vercellana e Tamaio convennero a colazione alla mensa degli ufficiali dell'Ottavo Alpini. Furono fatti brindisi improntati ai più caldi sentimenti di fraternità, al forte battaglione «Tolmezzo», che si è coronato di gloria nella guerra libica.

La partenza del reggimento cavalleggeri Roma 20

Alle ore 16 il Reggimento cavalleggeri Roma (29), attraversando la città, è partito per la sua sede di Palmanova.

Il saluto del Sindaco di Pordenone

Ci scrivono 2 (n):

Il Sindaco avvocato cav. Antonio Querini, avuto sentore del passaggio per la nostra stazione del battaglione Tolmezzo quando ogni possibilità per organizzare una dimostrazione degna dei reduci e della città, volle almeno recarsi al passaggio del treno a presentare l'omaggio e il saluto di Pordenone al Comandante dei Reduci, tenente colonnello Caviglia.

Telegrammi

Il Sindaco di Cividale ha mandato il seguente telegramma al commendatore Pecile:

«Pregola esternare anche nome questa cittadinanza vivissime ammirazioni comandante valoroso battaglione «Tolmezzo» oggi gloriosamente ritornato Patria».

Il vice presidente della Società Alpina ha mandato il seguente telegramma al colonnello Cantore a Merg — Cirenaica.

«Oggi che Udine tributa onori trionfali Battaglione «Tolmezzo» rivolgendo unanime pensiero eroico comandante ottavo invio nome colleghi Società Alpina saluto affettuoso cordiale».

Oggi alle ore 14.30 nel piazzale del Castello verrà consegnato al "Tolmezzo,, lo stendardo delle donne friulane

Oggi, sul colle del Castello, in cospetto delle grandi alpi native, non più inutile schermo della Terra nostra la Provincia consegnerà al battaglione Tolmezzo la bandiera donata dalle donne friulane.

Questa bandiera non potè essere consegnata al battaglione nel momento della sua partenza. Le bandiere di guerra non possono essere date alle milizie regolari che dalla Patria impersonata dalla maestà del Re.

Ma oggi essa porta scritti sui nastri otto nomi di vittorie.

Essa non potè levarsi sugli spalti delle ridotte, non potè avere la gloria del fuoco nemico.

Ma la cerimonia della consegna ha oggi un significato trionfale.

Saliranno al colle le rappresentanze di tutte le armi, le rappresentanze di tutta la provincia. Assisterà il popolo. Ma da tutta la terra friulana, dalle piccole città della pianura, da quelle che sorgono presso agli sbocchi dei valichi alpini, dai cento villaggi del monte e del piano estendentesi oltre al confine dello Stato, mille e mille anime palpiteranno, guardando al Colle sacro, che, in mezzo alla gran piana, solo, sembra un altare innalzato verso il cielo, per le solenni cerimonie della Patria.

Noi salutiamo quest'ora, per la gloria che riassume in sè, per la rinnovata tradizione delle nostre milizie paesane, vincitrici antiche di turchi e di imperiali, per i riconquistati diritti civili d'Italia, di fronte alle altre nazioni e nel mare centro della civiltà, per le speranze che soltanto dalle virtù militari e civili di un popolo degnamente si avvivano.

Volgiamo reverente il pensiero ai caduti, plaudiamo ai vincitori. Nel nome dei morti e dei vivi, per il dolore che fu nel passato per le opere che l'avvenire attende, adoriamo la Patria.

La cerimonia
Disposizioni per gli invitati ed il pubblico

Oggi, alle ore 4.30, nel piazzale del Castello, sar consegnato al battaglione «Tolmezzo» lo stendardo offerto dalle donne friulane, in ricordo della Campagna di Libia.

La consegna verrà effettuata dalla Provincia, in persona del Presidente della Deputazione cav. Luigi Spezzotti. Interverranno, oltre a tutte le autorità militari ed alle truppe del presidio tutte le autorità civili la Deputazione provinciale ed il Consiglio comunale in corpore, le associazione cittadine con bandiere, le scuole ed i collegi, numerosissimi invitati.

Le autorità e gli invitati accederanno al piazzale attraverso al Castello, entrando in questo dall'ingresso principale. Dall'atrio del Castello le autorità e le signore potranno salire nel gran salone: gli altri invitati passeranno direttamente nel porticato e nel piazzale.

Le truppe, le associazioni con bandiere e le scuole accederanno al piazzale, volgendo, dal sommo dello scalone, a sinistra, per il passaggio recentemente aperto a mezzodì del Castello.

Rimarrà libera al pubblico la porzione del piazzale del Castello prospiciente piazza Umberto I, con accesso dal portone presso la Chiesa.

La cerimonia seguirà sullo scalone esterno del Castello verso il piazzale.

Parleranno il Presidente della Deputazione provinciale, il generale comm. Pirozzi, il Sindaco di Udine.

Nella stessa occasione, al battaglione «Tolmezzo» che per pubblica sottoscrizione fu inscritto, honoris causa, subito dopo la vittoria di Assaba, socio perpetuo della «Dante Alighieri», verrà solennemente consegnato il diploma. A nome della «Dante» parlerà il presidente onorario del Comitato di Udine avv. L. C. Schiavi.

Le disposizioni dell'autorità militare

Il comando del Presidio ha disposto che alla cerimonia di oggi intervengano sul piazzale del Castello tutte le truppe del Presidio di Udine ed uno squadrone dei cavalleggeri «Roma» di stanza a Palmanova, in grande uniforme: le truppe di cavalleria appiedate.

Il battaglione «Tolmezzo» interverrà in tenuta di marcia.

Le truppe si riuniranno alle ore 13.50 in piazza Umberto I, agli ordini del colonnello cav. Benedicti; ed alle ore 14 muoveranno precedute dalla musica del secondo fanteria e seguendo Via Manin, Piazza Vittorio Emanuele e rampa del Castello si recheranno nel piazzale dove prenderanno posto con fronte allo scalone esterno, dove avrà luogo la cerimonia, ed ai lati del quale si disporranno gli ufficiali.

Ai reduci d'Africa

La presidenza della Società Reduci d'Africa comunica:

I soci — fregiati delle medaglie — sono invitati a partecipare alla cerimonia di domani sul Piazzale del Castello, in onore dei valorosi alpini del Battaglione Tolmezzo.

Si riuniranno — al seguito della bandiera — alle ore 13.45 sotto la Loggia Municipale.

Il banchetto di stasera

Stassera gli ufficiali dell'Ottavo Alpini offrono un pranzo ai colleghi tornati dalla Libia.

Sono pure invitati il generale comandante del presidio, il prefetto, il sindaco, il presidente della Deputazione e quello del consiglio provinciale.

Onoranze e ricordi
al «Tolmezzo»

Il comitato per le onoranze al battaglione «Tolmezzo» ha fatto distribuire ieri sera a mezzo del comando, a tutti gli ufficiali, sotto ufficiali e soldati del battaglione un libretto contenente il manifesto del Comitato per il ricordo marmoreo, i nomi e le date delle vittorie, i nomi dei morti in combattimento, la riproduzione del diploma della Dante, l'elogio agli alpini del generale Salsa. Il libretto artisticamente composto e stampato è fregiato da una bella imagine della *Gloria* esistente nel tempietto dedicato in Udine ai caduti per la Patria.

Vennero pure distribuite copie del manifesto del Sindaco di Udine, a memoria.

Belle parole del colonnello Caviglia
Nessun friulano ha mai fatto un passo indietro

Un nostro amico ha avuto ieri occasione di intrattenersi con il colonnello Caviglia valoroso comandante del «Tolmezzo».

Il colonnello gli ha detto: *«Potete essere superbi veramente dei vostri figliuoli. Non uno dei friulani ha mai dato un passo indietro. E le palle fioccavano! A Tecniz i friulani vinsero la giornata. La compagnia staccata a sostenere la banda bengasina semidistrutta, fu come una muraglia. Io devo dirmi fortunato e sono orgoglioso di avere comandato in guerra simili soldati».*

Riportiamo con vivo compiacimento queste parole del colonnello Caviglia. E certamente saranno lette con giusta soddisfazione dai suoi soldati. I valorosi sono degni dell'elogio dei valorosi.

Il colonnello Caviglia prese parte a tutti i combattimenti del «Tolmezzo»; fu lievemente ferito alla fronte ad Assaba; a Tecniz rivelò ottime qualità di comandante; rimasto solo dopo la morte del generale Tonelli dovette assumere la responsabilità in un momento gravissimo; e comandò la vittoria.

Cronaca Provinciale

Da PALMANOVA
Consiglio comunale - Per le prossime elezioni commerciali

Ci scrivono 11 (ritardata):

Venerdì alle ore 15 si riunirà il Consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

IN SEDUTA PUBBLICA:

1. Ratifica deliberazione di Giunta 3 9 1913 N. 216 relativa alla nomina di un insegnante nella frazione di Jalmicco.
2. Domanda dell'ispettore ai Cimiteri signor Pellizzoni Fausto per aumento assegno annuo.
3. Domanda della signora Biotto Domenica vedova Tracanelli per concessione sussidio annuo.

IN SEDUTA SEGRETA:

4. Ratifica deliberazione di giunta 27, 9 N. 222 e 10 novembre u. s. sul consolidamento del contributo per la istruzione primaria;
5. Deliberazione in seconda lettura per l'indennità d'alloggio pel posto di bidello delle scuole del capoluogo;
6. Maggior contributo alla S. O. di Mutuo Soccorso per la Scuola d'Arti applicata all'industria;
7. Adesione alla Società San Martino e Solferino di Padova.
8. Ratifica deliberazione di Giunta 10 Novembre sull'affittanza del mercato bovino dell'Amministrazione militare.
9. Nomina di un Consigliere della Congregazione di Carità in sostituzione di Don Giovanni Fornizzi.
10. Come sopra in luogo del signor Prucher Sebastiano che scade per anzianità.
11. Approvazione delle norme per la determinazione della qualità di poveri agli effetti dell'assistenza gratuita sanitaria.
12. Approvazione del Bilancio 1914.

*** Al Consiglio dell'unione Commercianti pervenne dal signor Giovanni Steffenato, sorteggiato per le prossime elezioni della Camera di Commercio la seguente lettera che denota appunto i principi di disinteressato e giusto procedere del signor Steffenato:

Nella seduta Consigliare del 31 ottobre ultimo scorso della Provinciale Camera di Commercio, si procedette al sorteggio di N. 12 consiglieri che scadono di carica, ed io sono compreso fra i sorteggiati.

Sapendo che l'Associazione Commercianti di Udine si rivolgerà alle Consorelle intepellandole sui candidati da proporre per compilare la lista che possa rappresentare i vari interessi della Provincia; desidero informare l'on. Consiglio ch'io non posso riaccettare l'onorifico mandato, per quella giustizia distributiva, stantechè il nostro Mandamento è rappresentato dall'altro consigliere signor Giacomo Vanelli mentre altri Mandamenti non hanno rappresentante.

Nel ritirarmi dall'ambita carica sento il dovere di ringraziare i soci che mi proposero e gli Elettori che mi vollero loro Rappresentante nell'alto Consesso.

Da qualche giorno l'ufficio postale ci costringe a pubblicare la lettera in ritardo, per la mancata consegna delle fuori sacco che pervengono coi treni della notte. Noi che abbiamo sempre riconosciuto la solerzia dei signori impiegati interessiamo la loro cortesia, perchè vogliano evitarci la continuazione di inconvenienti che lo devono essi pure riconoscere, recano non poco danno al nostro servizio di informazioni.

Da TREPPO GRANDE
Riguardo ai cavalieri

Ci scrivono 2 (n):

E' stata accolta con la massima ilarità qui in paese la notizia riguardo all'eventuale nomina di due cavalieri d'Ancona, perchè, quantunque si conosca bene quanto sia largo e generoso l'onorevole nel premiare le sue «creature», pure si è ben lungi dal credere ad una tale notizia che per i più non è se non una allegra buffonata di qualche astuto gaudente.

Però sia essa una buffonata, sia che abbia attendibilità, non ce ne curiamo affatto.

Ci facciamo dovere di rinchiamare invece l'attenzione pubblica sopra un fatto che per molti è forse passato inosservato. Tutti ormai sanno, che il nostro Comune è oltremodo deficiente d'acqua, che si è molto fatto e si farà per ottenere *spinte o sponte* questo benedetto acquedotto eppure nella visita che fece qui l'onorevole, non un accenno, non una parola, intorno ad un bisogno di sì capitale importanza e necessità.

Ma, non foste voi, non ancora cavalieri, in giro pel paese a raccogliere delle firme onde ottenere l'acquedotto? Non eravate voi dei fanatici promotori dell'acquedotto? Ed allora perchè non fate un accenno all'onorevole, non gli strappate una promessa in proposito?

Meglio avreste fatto occuparvi dell'acquedotto che promovendo e preparando quella quarantottata e quelle incivili parodie, che hanno disgustato ogni animo onesto e ben nato.

Da MANIAGO
A proposito di un arresto - Pel patronato scolastico - Per le elezioni commerciali

Ci scrivono 2 (n):

Il signor Quinto Campagnoli conduttore del caffè Commercio fa presente come lasera di domenica non fu esso a richiedere la forza pubblica ma invece i carabinieri accorsero senza bisogno di alcun invito, attratti dallo schiamazzo.

*** A costituire il Consiglio provvisorio per il Patronato Scolastico il Regio Provveditore agli studi ha nominato i signori conte d'Attimis-Maniago ing. Enrico — Zecchin Giuseppe di Angelo e Borghesia Cornelio direttore Scolastico.

*** Oggi si è riunita la Commissione Elettodrale comunale per procedere, unitamente a quattro Consiglieri alla nomina di quattro scrutatori per la formazione del seggio elettorale per la nomina di dodici consiglieri della Camera di Commercio che avrà luogo nella sala municipale Domenicas ette dicembre p. v. Riuscirono eletti i signori: Antonini Arturo di Giuseppe, Marcolina Pietro fu Domenico, Mauro Erminio di Pietro e Rosa Gastaldo Marino fu Osvaldo.

Da CIVIDALE
La beneficenza - Il monumento alla Ristori - I diplomi dell'Esposizione

Ci scrivono 2 (n):

Dalla cucina della Casa di Ricovero, nel mese di novembre p. p. vennero confezionate e distribuite N. 3610 razioni di minestra da un litro, delle quali 648 interne, 109 a pagamento e 2962 gratuite.

*** La bese e le due superbe colonne di granito, sono a posto, e fra giorni verranno chiuse in un recinto di tavole, in attesa della figura e dei due mascheroni e quindi per l'inaugurazione, fissata per la prossima primavera.

*** Per norma di coloro che hanno interesse, e per evitare inutili sollecitazioni, si avverte che i diplomi assegnati agli espositori della riuscitissima Esposizione Agricola, industriale, intermandamentale sono in via di formazione, e quanto prima verranno spediti ad ogni singolo premiato.

Da TOLMEZZO
Seduta straordinaria di leva - Destinazione dell'ufficiale dei R. R. Carabinieri

Ci scrivono 2 (n):

La seduta straordinaria del consiglio di leva tenutasi ieri negli appositi locali del palazzo Municipale fu assai movimentata e laboriosa.

Si presentarono moltissimi inscritti per la visita dei quali 53 furono dichiarati idonei di 1.a categoria ed avviati al distretto Militare di Sacile 9 di seconda categoria pure idonei 24 vennero dichiarati rividibili o riformati.

Infine furono parecchi i mancanti se non si presenteranno alla ultima seduta straordinaria del 31 corrente saranno irremissibilmente dichiarati renitenti.

*** Abbiamo rilevato dall'ultimo bollettino militare che il signor Ciufoletti sottotenente dei carabinieri Reali è stato traslocato dalla Legione di Palermo al Comando di questa importante sezione in rimpiazzo dal sotto tenente signor Silva partito per la Libia.

Da GEMONA
Per gli alpini

Ci scrivono 2 (n):

Stasera verso le ore 17, invitate dal Sindaco si erano adunate in Municipio le autorità e rappresentanze cittadine onde addivenire ad un accordo per il ricevimento che si avrebbe voluto fare agli alpini, che in settimana, si credeva, avrebbero dovuto venire a Gemona, reduci dalla Libia valorosi superstiti di quell'eroico battaglione Tolmezzo che tanto cammino ha laggiù compiuto per la via dell'onore e della gloria per venire congedati.

Ma il facente funzioni di sindaco cav. Palese, comunicò un telegramma del Comando di Udine, annunziante che tutti i congedandi verranno svestiti e messi in libertà a Udine stesso in giorno non ancora stabilito. Così la nobile iniziativa si dovette abbandonare.

Ad ogni modo ai prodi nostri figli felicitazioni più calorose ed il saluto più cordiale.

Agli eroi caduti, che più non potranno rivedere questa loro amata piccola patria, la nostra imperitura riconoscenza e venerazione.

Vedere in IV pagina le lettere da Moggio Coseano e San Vito al Tagliamento

CRONACA CITTADINA

Deputazione Provinciale

(SEDUTA DEL 2 DICEMBRE)

Nomina e adesione — Svincolo di cauzione — Sospensione dei lavori della nuova strada fra Rigolato e Forni Avoltri — Nuovi infermieri — Sussidi — Movimento dei Maniaci.

— Nominò rappresentante della Provincia nella Sezione Friulana della Società «Umanitaria» in seguito alle dimissioni dell'on. avv. Gino co. di Caporiacco, il signor Biasutti cav. dottor Giuseppe.

— Aderì alla cerimonia che il Touring Club Italiano ha indetto pel giorno 14 dicembre 1913 in onore del tanto benemerito suo vice direttore com. Luigi Vittorio Bertarelli.

— Autorizzò per parte sua l'estensione pel novennio 1914-1922 della cauzione prestata dall'Esattore Consorziale di Ovaro per la gestione 1913.

— Dichiarò nulla ostare allo svincolo della cauzione prestata per l'esercizio dall'Esattoria Consorziale di Latisana per il decennio 1903-1912.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Prese atto del verbale 29 novembre 1913 di sospensione, in seguito ai geli, dei lavori di costruzione del tronco da Rigolato a Forni Avoltri della strada provinciale del Monte Croce.

— Nominò effettivi quattro infermieri del Manicomio avendo lodevolmente compiuto il biennio di prova.

— In seguito al verbale della Commissione di visita accordò il promesso sussidio di lire 1500 all'Associazione Zootecnica di San Pietro al Natisone per la importazione di numero 10 torelli miglioratori testè effettuata a cura della Associazione stessa.

— Accordò un sussidio di lire 100.— per ognuno dei dieci tori di razza Mölthal prenotati per una importazione da eseguirsi a cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona nella circoscrizione della Cattedra stessa, a condizione che gli animali vengano acquistati da una Commissione di cui faccia parte l'Ispettore Zootecnico, oppure vengano sottoposti al loro arrivo da una commissione nominata dal Presidente della Deputazione d'accordo col Presidente della Commissione Zootecnica provinciale.

— Discusse ed approvò varie relazioni su oggetti da trattarsi nella prossima seduta del Consiglio provinciale.

— Trattò vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio e l'Ospizio Esposti.

— Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della Provincia degenti nei varii Manicomi durante il mese di ottobre 1913 che al 31 ottobre 1913 si trovavano n. 1504 ricoverati di cui 810 uomini e 694 donne; e detratti i 71 dozzinanti rimanevano a carico della Provincia n. 1433, cioè 98 più dal corrispondente mese dell'anno decorso e 340 più della media dell'ultimo decennio al 31 ottobre.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di altri 26 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

Beneficenza

Offerte col mezzo della «Patria del Friuli»:

U. Pio — M. Comessatti — M. Provvisionato — G. Sartoretti — E. Miotti — F. Pantarotto — C. Cuoghi — G. Pettoello — E. Del Negro — G. B. Gennari — V. Di Gaspero — M. Asquini — F. Broili — G. Grassi.

Amici di Girolamo D'Aronco per onorare la memoria della di lui mamma signora Maria Italia Bertuzzi D'Aronco offrono col nostro mezzo lire 2 ciascuno alla Casa di Ricovero in totale L. 28.

La Prepositura riconoscente ringrazia.

Offerte alla «Dante Alighieri» in morto di Lazzaro Basevi: Pietro Rizzi lire due.

Il signor Quinto D'Aronco elargì L. 50 (cinquanta) alla Pia Casa di Ricovero onde onorare la memoria della compianta signora Maria Italia Bertuzzi vedova D'Aronco.

La prepositura sentitamente ringrazia.

Nel III.o anniversario della morte del beneamato Gio. Battista Schiavi per onore alla sua cara memoria elargisce alle Scuole professionali L. 10, la vedova Anna Zuliani Schiavi.

Avviso interessante

E' aperto un secondo ed ultimo Corso alla Scuola Deganutti in Via Daniele Manin. L'entrata è al n. 12 ove si vedono esposti i modelli. Le iscrizioni restano aperte fino al giorno 8 dicembre 1913. Durante le iscrizioni chiunque può avere modelli di ultima creazione, fatti sulla persona a prezzi di reclame.

UNA VISITA ALLA SCUOLA

Questa sera vi sarà una grande esposizione.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Il "Grand„ Guignol

All'illustre cav. Alfredo Sainati, ed alla sua egregia consorte signora Bella Starace Sainati, che questa sera iniziano l'annunciato breve corso di rappresentazioni con la distinta compagnia drammatica, diamo il benvenuto e l'augurio che le poche recite che daranno qui sieno coronate dal più felice esito, come si meritano artisti della loro potenza, e come lo fu ogni qual volta essi recitarono nei nostri teatri.

Il programma di questa sera è quanto mai interessante e adatto anche per signorine. Si rappresenterà:

TRANSFUGA: Dramma in due atti di A. Gherardini. — Nuovo per Udine.

AL «RAT MORT»: Dramma in un atto nel quale ha gran parte la sig. Bella Starace Sainati.

AL MULINO: Dramma in un atto di Bonini. Uno dei più bei lavori del «Grand Guignol».

POCHE MA SENTITE PAROLE. — Commedia brillantissima in un atto, nella quale il cav. Sainati è di una irresistibile ilarità.

Lo spettacolo incomincia alle 20.30.

Teatro Minerva

Cinema Varietà

Il CINEMA SPLENDOR questa, come le altre volte è ben degno del suo nome. Il pubblico affollato che ieri, specialmente negli ultimi turni, fremiva il teatro ammirò l'artistica film DISPERATO ABBANDONO della Itala di Torino: lavoro cinematografico dall'azione intensa, drammaticissima nella vicenda dei suoi personaggi, l'esilerante comica LE SOLITE DI POLIDOR e due numeri di varietà: un melodista ENZO TACCI con ricco repertorio, e i ciclisti KING AND BROWN che sono veramente di primo ordine. Il successo del bellissimo programma, che questa sera si replica, è stato calorosissimo.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La convalidazione di sette elezioni del Friuli

Le ultime due ancora in esame

ROMA, 2. — Come sapete nella seduta della Camera di ieri sono state convalidate le elezioni degli onorevoli Morpurgo, Ancona, Hierschell, Chiaradia, Rota e Girardini.

Oggi la Giunta per la verifica dei poteri ha convalidato l'elezione dell'on. di Caporiacco, che verrà portaton domani alla convalidazione della Camera.

Il *Giornale d'Italia* pubblica un lungo elenco di elezioni che furono oggetto di protesta da parte degli interessati o che la commissione ha dato ad esaminare a singoli commissari perchè riferiscano e si debba o no procedere alla contestazione.

Nell'elenco di queste elezioni sotto esame figurano quelle di Spilimbergo (proclamato Ciriani) per la quale è relatore Meda, e quella di Tolmezzo (proclamato Gortani) per la quale è relatore di Sant'Onofrio.

Un notevole commento ufficioso al discorso di monsignor Rossi

ROMA, 2. — L'ufficiosa *Tribuna* dedica stasera il suo articolo di fondo al discorso di monsignor Rossi, arcivescovo di Udine.

Dopo aver rammentato la risposta data ieri da essa e da altri autorevoli organi liberali alle argomentazioni dell'arcivescovo di Udine, dice che non è certo giustificata la meraviglia manifestata dai giornali cattolici per tali dichiarazioni della stampa liberale. D'altra parte, continua la *Tribuna*, noi non possiamo, anche per il linguaggio dei giornali cattolici, salutare tale nuovo atteggiamento, come una concessione fatta dalla chiesa, poichè esso dipende da uno stato di animo che si va sempre più diffondendo fra i cattolici, che non sono da confondere coi clericali e coi temporalisti.

Il disagio di quei cattolici che amano il proprio paese e vogliono essere cittadini italiani, senza alcuna riserva, è andato sempre più crescendo di fronte a quell'ostacolo che si chiama: la questione romana.

La *Tribuna* soggiunge che, sebbene la chiesa ufficiale, facendo suo questo sentimento, si presenta per trattare manca la materia per le trattative.

Lo stato italiano resta, per ciò, allo stesso punto di vista di quando affrontò la questione la prima volta.

D'altra parte la malleveria internazionale è inattuabile; non si può nemmeno discutere. Tale malleveria intaccherebbe la sovranità dello stato, nel campo del diritto astratto ed aprirebbe anche la strada a nuove questioni nel concerto europeo.

Molti cattolici si sentiranno entusiasmati da questa volontaria rinuncia al potere temporale; ma poi, considerando ciò che essa domanda in cambio, dovranno raffrenare tale entusiasmo, pensando che è meglio assai per l'Italia continuare a trascinare il leggero peso della protesta temporalista, che aprire il varco di pericoli e alle umiliazioni della malleveria internazionale.

L'indirizzo di risposta al discorso della Corona

ROMA, 2. — Oggi si è riunita alla Camera la commissione, incaricata di redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

L'on. Orlando Vittorio Emanuele lesse lo schema dell'indirizzo che venne discusso ed approvato dagli altri tre commissari: Ferri Enrico, Girardini e Daneo.

Domani l'indirizzo verrà distribuito e giovedì sarà iniziata alla Camera la discussione sul discorso della Corona.

Sono iscritti a parlare: per i radicali Alessio e Pietravalle; — per i repubblicani Barzilai, Comandini e Colajanni; — per i socialisti: Turati, Treves, Modigliani, Lucci, Raimondo e Quaglino.

Scosse di terremoto a Messina

Il panico della popolazione

MESSINA, 2. — Ieri alle 22 precise si ebbe una violentissima scossa di terremoto in senso sussultorio e ondulatorio per la durata di tre secondi. Alle 22.5 si avvertì una seconda scossa e alcuni minuti dopo una terza. La popolazione allarmata corse sulle vie della città in preda a vivissimo panico. Sinora non si hanno notizie di danni.

REGGIO CALABRIA, 2. — Ieri sera alle 22.5 si è avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio in direzione sud-nord della durata di parecchi secondi. La scossa è stata avvertita anche in molti paesi della provincia in ispecie nel territorio Tirreno. Notizie da Jatrinoli recano che il terremoto ha prodotto colà qualche danno insignificante. La scossa ha destato panico nella popolazione.

Le feste di Alessandria d'Egitto

Il Duca degli Abruzzi e la nostra squadra

ALESSANDRIA D'EGITTO, 2. — Il ballo dato in onore del duca degli Abruzzi è riuscito splendidamente. Vi parteciparono duemila invitati tra cui ufficiali inglesi, tedeschi e austro ungarici. Il duca espresse la sua soddisfazione. Oggi il duca presiedette alla cerimonia della posa della prima pietra del Banco di Roma, cui assistevano i rappresentanti del Kedivè e del ministro, il governatore, il senatore Adamoli, i consoli esteri, i direttori degli istituti bancari, le notabilità della colonia italiana e delle altre colonie estere. Durante la cerimonia riuscitissima parlarono il comm. Benucci pel Banco di Roma, il console generale d'Italia conte Baselli pel governo. Il vicario generale benedisse la prima pietra e pronunciò parole di augurio. Gli invitati si recorono poscia al circolo italiano sfarzosamente addobbato dove fuvvi un ricevimento. Il duca espresse le congratulazioni al comitato per la riuscita della solennità. Regna in città grande animazione. Il duca è fatto segno a continue manifestazioni.

La questione del Dodecaneso

ROMA, 2. — Il *Giornale d'Italia* pubblica la notizia da Costantinopoli riferente che la conferenza degli ambasciatori verrebbe trasperita da Londra a Costantinopoli, per trattare anche la questione del dodecaneso.

Il *Giornale d'Italia* dice che nulla di simile è a conoscenza dei nostri circoli politici competenti. E che si deve intendere in ogni caso, dovendosi trattare del dodecaneso che tale questione è puramente italo-turca, con esclusione d'ogni discussione da parte della conferenza.

La morte del prof. Antonio Cavagnari

PADOVA, 2. — E' morto stanotte il comm. Antonio Cavagnari, professore di diritto costituzionale alla nostra Università. Era notissimo a due generazioni di studenti veneti e lascia buon ricordo di sè per la bontà squisita dell'animo. Aveva 75 anni.

La caduta improvvisa e clamorosa del gabinetto francese

PARIGI, 2. — (Camera dei deputati). — Si discute il progetto del prestito. Si approva l'articolo che prevede l'iscrizione annuale nel bilancio di una somma di 75 milioni per il riscatto in borsa delle rendite perpetue. Si inizia quindi la discussione sull'immunità della rendita.

PARIGI, 2. — (Camera dei deputati). — Nella seduta pomeridiana continua la discussione del progetto del prestito. L'aula è gremita.

Caillaux [illegible] che chiedendo alla Camera di provare l'immunità della rendita le si chiede di rovinare il progetto dell'imposta sul reddito, in contradizione con tutte le tradizioni parlamentari e finanziarie del paese. L'oratore non vuol che si abbandoni un miliardo di imposte, col pretesto che si presero impegni anteriori. Conclude dicendo: Vi domando un voto di fedeltà a voi stessi, di non impegnare l'avvenire delle finanze. Il ministro delle finanze tra l'agitazione della Camera dimostra che quasi tutti gli stati che da 50 anni emisero prestiti specificarono che i titoli sarebbero stati esenti dall'imposta. Dice che la clausola deve essere categorica. affinchè i portatori sappiano precisamente quali sieno gli impegni presi dallo stato,. Confuta le altre obbiezioni di Caillaux.

Delpierre svolge un emendamento con cui si stabilisce che si farà menzione sugli estratti d'iscrizione della rendita del mantenimento di tutte le immunità attualmente esistenti.

Barthou presidente del Consiglio risponde con energia, precisa il significato delle sue dichiarazioni.

Insiste sulla utilità di assicurare l'immunità della rendita. Con voce assai forte fa appello alla Camera e pone nuovamente la questione di fiducia.

Domanda l'approvazione dell'emendamento Delpierre. Se questo emendamento si respingesse il gabinetto lascierà ad altri la cura d'assicurare l'emissione del prestito.

L'emendamento viene messo ai voti tra grande animazione.

La seduta è sospesa alle 8 pomeridiane per cedere alla controprova. Dopo la contro prova l'emendamento Dalpiere, accettato dal governo, viene respinto con 25 voti di minoranza.

Esso ha 290 voti contrari e 265 favorevoli.

Quando il risultato viene proclamato alla Camera una voce dell'estrema sinistra grida: Abbasso i tre anni! Immediatamente i membri del centro sinistro e della destra si alzanò ed applaudono calorosamente i ministri che preso il loro portafogli abbandonano l'aula. Barthou ed i colleghi del gabinetto si recano nel locale del Palais Bourbon destinato alla deliberazione dei ministri. Alcuni istanti dopo si sono recati all'Eliseo a presentare le dimissioni.

Poincarè accettò le dimissioni del gabinetto e si incaricò del disbrigo degli affari correnti. Poincarè riceverà domattina Barthou e consulterà sulla situazione politica i presidenti del Senato e della Camera.

Grave dimostrazione a Ragusa contro una compagnia italiana

ZAGABRIA, 2. — I giornali narrano di grandi dimostrazioni avvenute ieri l'altro a Ragusa per protestare contro una compagnia italiana che voleva dare delle rappresentazioni al Teatro Bonda. Sullo stradone e sulla vicina piazza dinanzi al palazzo dei Rettori si raccolse una gran folla, che protestò contro lo spettacolo e si accinse a invadere il teatro. Rimase ferito il cassiere Nardelli. Intervennero molti poliziotti che operarono in tutto 72 arresti. Fra gli arrestati si trovano molti intellettuali. La folla dei dimostranti percorse alcune vie al canto d'inni nazionali e finalmente si disperse.

Un messaggio di Wilson

WASHINGTON, 2. — Il Presidente Wilson diresse al congresso un messaggio relativo all'arbitrato internazionale alla situazione nel Messico e alla legislazione interna.

IL CAMBIO

ROMA, 2. — Il cambo per domani è 100.65.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore

Giovanni Minighini gerente respons

Stabilimento Tipografico Friulano

Da MOGGIO UDINESE

A proposito dell'ordine del giorno per il trasporto della... capitale

Ci scrivono 2 (n):

Dopo l'esito della riunione di Chiusaforte, dopo l'inizio della guerra di secessione con tanta baldanza dichiarata, gli abitanti di Moggio sono tutti piombati nel lutto. La mestizia appare manifesta in ogni volto e come se una sventura nazionale avesse percosso queste pacifiche popolazioni, sembra che a nulla possa il conforto delle passate età.....

Su questo tono si potrebbe continuare e degnamente discutere la proposta o meglio l'ordine del giorno votato in detta riunione, ma per il rispetto che noi portiamo ai signori Sindaci del Canale del Ferro ci permettiamo scendere a ragionare seriamente i loro propositi. Innanzi tutto constatiamo, e non senza rammarico, che fra il capo luogo e gli altri comuni esiste una mal celata gelosia, un risentimento inspiegabile ed ingiustificato.

Forse forse con una indagine sia pur poco profonda si potrebbero conoscere le ragioni. Oggi non importa, (*quod difertur non aufertur*). E' primieramente ci piace far osservare al signor Sindaco di Chiusaforte che male ha fatto escludendo dall'invito il Sindaco di Moggio. Che questi poi fosse o meno intervenuto all'adunanza erano affari suoi, ma almeno il galateo era salvo.

Invece si è voluto con delle personalità condannabili sempre e maggiormente in questo caso, recare offesa al nostro Sindaco.

Forti del detto Dantesco non ci curiamo di simili.... sgarberie e perdoniamo.

Si dice dunque nell'ordine del giorno che le condizioni della viabilità della strada dalla stazione al paese sono tali da legittimare la proposta del trasporto degli uffici a Resiutta. Apparentemente può sembrar vero. Ma ove si consideri che quest'anno proprio il Comune ha speso parecchie migliaia di lire per allargare la strada e ove si pensi che da parecchi giorni si sta studiando dalla Giunta il modo di eliminare l'inconveniente del mezzo di trasporto dalla stazione, ove si consideri che proprio ora si pensa di aumentare il numero degli stradini, apparirà manifesto che l'inconveniente accennato è un ben misero pretesto. Oh di grazia prima del 1878 quali erano i mezzi comodi di comunicazione? Di grazia quale esito ebbe allora la identica proposta del trasporto degli uffici? Si parla di ragioni storiche? *Risum teneatis*, per carità..... Certe scoperte, che si risolvono in vere e proprie offese alla verità storica molto meglio era tacerle. Infine la centricità (mi si passi la frase) del nuovo capoluogo (aspetta caval che l'erba cresca) è ragione ancor più infondata e stavamo per dire più ridicola delle altre. Ed anche più ingenua. Difatti quale vantaggio si troveranno ad avere domani i comuni del Canale del Ferro se Resiutta diventasse capoluogo? Il risparmio di soli quattro chilometri.

E per questa miseria vorreste sconvolgere la destinazione di tanti uffici? Ma domani non potreste voi Sindaco di Chiusaforte osservare che Tolmezzo è troppo eccentrico per essere sede del Tribunale? E che dire della eccentricità della Prefettura, della Corte di Appello e via via fino alla eccentricità di.... Roma. Mi dimenticavo che a Resiutta c'è un solo Grande Albergo il quale non capirebbe tanti uffici. Ma che importa questo. La buona volontà dei Resiuttani potrebbe far loro allentare i cordoni della borsa ed allora... per parecchi anni la crisi muraria ed edilizia avrebbe trovato la sua soluzione. Sappiamo che avete interessato deputati, senatori, ex deputati ecc. ecc., ma sappiamo anche che a Moggio tutti sorridono ed a Resiutta ridono anche i croz dei Croz. Per conto nostro punto e basta.

X.

Da COSEANO

Neo ufficiale

Ci scrivono 2 (n):

Col grado di sottotenente degli alpini — ieri si è licenziato con esito brillante, dalla scuola militare di Modena il nostro amico rag. Aldo Piccoli di Coseano.

Al neo-ufficiale il nostro augurio ed il nostro saluto.

DA S. VITO al Tagliamento

Finalmente - Le marionette

Ci scrivono 2 (n):

Finalmente l'autorità comunale ha provvisto per l'espurgo della rogna di Via Fabbia esaudendo un voto tanto lungamente espresso da tutti.

Il lavoro che si sta ultimando in questi giorni eviterà l'allargamento di Via Falcon Vial il quale avveniva ad ogni piovata un po' forte.

*** Il signor Braga continua a fare affaroni con le sue marionette ed il suo baraccone è ogni sera affollato di gente grande e piccola che ride di gusto e si diverte.

Cose dell'ospedale - La seduta della filarmonica

Il Consiglio del nostro Civico Ospedale nella seduta del 28 corrente:

1. Rettificò la delibera 4 settembre 1913 relativa al miglioramento di stipendio del segretario.

2. Approvò la spesa relativa per un nuovo impianto di termosifoni nel riparto chirurgico uomini.

*** Ieri sera con numeroso intervento di soci ha avuto luogo la annunciata seduta della filarmonica.

Della riunione che fu tumultuosa, per mancanza di spazio parleremo domani.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.65, Londra [sterline] 25 47 Germania [marchi] 124.18 Austria [corone] 105 58 Pietroburgo rubli] 267 95. Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5 22. Turchia [lire turche] 22.94

Chiusura Borsa di Milano, 2

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 9 37, fine novembre idem 98.15 idem 3.1[2 0[0 98 40.

Azioni: Banca d'Italia 1433, Banca Commer. Ital. 259.—, Credito Ital. 831 —, Ferrovie Medit. 1454.— Naviga. gen. It. 415.—, Società Veneta 124.20.

Azioni: Londra 15.24, Svizzera 100.45.

Chiusura Borsa di Genova, 2

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 99 10. id. id. fine novembre 99 35 Italiana. 3 1[2 0[0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1433.— Banca Commer. Ital. 832.— Credito Ital. 542 — Ferrovie Merid. 544.—, id. Medit. 249 50, Nav. Gen. Ital. 537.—, Raff. Ligure Lombarda 261.—. Acciaierie Terni, 1523 Eridania 537.—, Ansaldo Armstrong e C. 274.—

Chiusura Borsa di Parigi, 2

Rendita Francese 3 0[0 98.67. Italiana 3. 1[2 0[0 86.07, Cambio Londra a vista 25 28 Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 72 3[8 Obblig. Ferr. Lombarde 263 :5, Cambio Italia 99 3[8 Rendita Turca 87 77 R nd Russ. 1891 42 — id 1906 100 95 d 1900 96 70. Portoghese 64.7. Banc. commerciale 828

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5. D 8. 10 A. 10.14, A.15.50, D. 17.15, O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41. 9.50, 13.54 (da Tolmezzo 17.11, 19.5

Cormons: O. 5.46, A. 8.19. O. 13. M 15.45, D. 17.58. D. 18 53, O. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 9.58, D. 11.25, A 13.16, D. 15.35, A. 17. 22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13,50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 – 17.45,20.15.

S. Giorgio - Trieste A. 8. A. 13.55, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57. D. 11, A. 12,55, 0.17, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo) 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 9.46, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19,41, O. 23.11, 11.

Venezia: L. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7,40, 9.28, 12.52, 15.30 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 - 11.41 - 15.3 - 18.31

A S. Daniele. 10.7 - 13 12 - 16.47 - 20 2

Da S. Daniele. 7.- 11..4.. - 13.35 17.54

A Udine (P. Gemona(831 - 12.35 - 15.6-19.25